

Filosofia come pensiero critico

Il dibattito sull'insegnamento della filosofia e soprattutto sulla possibilità di includerlo anche nel curriculum delle scuole tecniche e in quelle professionali è al centro, negli ultimi anni, di un più generale ripensamento del valore dell'educazione. I Rapporti Unesco "Imparare ad essere: il mondo dell'educazione oggi e domani", (Rapporto Faure, 1972) e "Nell'educazione un tesoro" (Rapporto Delors, 1996), insieme al contributo "Ripensare l'educazione. Verso un bene comune globale?" (2009), hanno individuato e discusso alcune delle sfide principali dell'educazione che vedono protagonista il pensiero filosofico. Più recentemente, le *Indicazioni Nazionali per i percorsi liceali*¹, pubblicate nel 2011, e gli *Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza*, proposti dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici del Ministero dell'Istruzione alla fine del 2017, hanno ridefinito il perimetro dell'insegnamento della filosofia in termini di competenze e obiettivi specifici di apprendimento:

gli Orientamenti invitano a realizzare le linee della filosofia per tutti per praticare l'uso critico della ragione, il confronto tra le idee, il dialogo tra i vari ambiti del sapere; per costruire una scuola aperta, inclusiva, innovativa; per affermare i valori democratici, i diritti fondamentali, la cittadinanza autonoma e responsabile².

L'insegnamento della filosofia è infatti concepito negli *Orientamenti* come

pensiero critico, capacità argomentativa, [...] didattica per competenze al fine di consolidare gli elementi cardinali delle competenze di cittadinanza; didattica integrata per favorire l'interdisciplinarietà e la contaminazione tra discipline e pratiche conoscitive; [...] impiego delle *digital humanities* per accrescere le competenze lessicali, di analisi testuale e digitali, l'attitudine alla ricerca personale nel *semantic web*, nonché per sostenere l'*e-learning* e il *social reading*; [...] uso di spazi e ambienti per rafforzare la didattica laboratoriale e l'incontro tra sapere e saper fare, il *cooperative learning* e la *peer education*³.

Il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, in linea con quanto avviene negli altri Paesi Europei, ha promosso lo studio della filosofia anche negli istituti tecnici, come *strumento concettuale* per affrontare la complessità della società e come *capacità critica* che consente di partecipare alla discussione, interrogandosi e confrontando posizioni diverse.

In questa prospettiva, la PATHS Summer school 2021⁴, organizzata da INDIRE e dal Ministero dell'Istruzione, Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici, ha condiviso alcune esperienze, realizzate negli istituti tecnici, professionali e negli ITS, che hanno proposto una filosofia che sollecita gli studenti nella riflessione sul significato delle parole, favorendo il dialogo con le altre discipline. La filosofia dunque, come investigazione razionale, si rivolge a tutti, è *per tutti*.

Seguendo questa formulazione, che apre a prospettive interdisciplinari, la filosofia può essere un insegnamento da estendere a tutta la scuola secondaria di II grado, *rafforzando* la formazione di tipo tecnico-professionale: promuovere l'autostima degli studenti e la loro capacità critica è il primo passo per *potenziare il loro rendimento* e aumentare le competenze⁵ (Raffaele Mantegazza).

Inserire la filosofia come *pratica* nelle scuole tecniche e professionali è dunque un'occasione per promuovere "spazi" e "tempi" per la riflessione, l'immaginazione e la creatività, che sono anch'esse parti fondamentali dei processi più meramente tecnici, pratici o d'impresa. La filosofia diventa in questo modo un collegamento tra le conoscenze: mette insieme, scioglie nodi, stringe i legami della nostra realtà che spesso viene ulteriormente confusa da una quantità sempre maggiore di informazioni di libero accesso. Il nostro compito, di cittadini

¹ *Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento.*

² Orientamenti, pp. 12

³ Orientamenti, pp. 12.

⁴ <https://formazione.indire.it/paths/la-filosofia-per-i-tecnici-i-professionali-e-gli-its-una-proposta-didattica-sostenuta-da-paths>

⁵ Orsola Riva, *Francia: più filosofia per tutti: da settembre anche negli istituti professionali. E da noi?*, in "Corriere della Sera", 11 marzo 2021

responsabili, è quello di verificare continuamente tali informazioni, nella prospettiva etica del bene comune e della ricerca della pubblica e individuale felicità.

La filosofia che viene pertanto qui proposta non si presenta come una disciplina, legata ad un programma didattico specifico, quanto come una *azione problematizzante* che aiuta a pensare con la propria testa (con questa espressione si intende comunemente l'esercizio del senso critico), discutendo i pregiudizi e aprendosi al confronto con gli altri. In questa prospettiva, la filosofia diviene un invito a *pensare criticamente*.

Linee generali e competenze

L'introduzione della filosofia nel curriculum delle scuole tecniche e professionali è coerente con le *Indicazioni nazionali*⁶ per l'insegnamento della filosofia nei licei e risponde, in particolare, ai seguenti punti:

- al termine del percorso [tecnico o professionale] lo studente è consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere; (pp. 20)
- lo studente [sviluppa] la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale, la capacità di argomentare una tesi, anche in forma scritta, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale (pp. 20).

Inoltre, come richiamato dagli *Orientamenti*⁷, la filosofia aiuterà lo studente a sviluppare la

- capacità di “sostenere una propria tesi e saper ascoltare”;
- capacità di “ragionare con rigore logico”;
- capacità di “interpretare criticamente” le diverse forme di comunicazione;
- “comprensione dei diritti e dei doveri” propri della condizione di cittadino;
- acquisizione della strumentazione adeguata per confrontare le diverse tradizioni culturali.

L'insegnamento proposto prende il nome di “Sviluppo del pensiero critico” e si articola, all'interno del percorso dedicato all'insegnamento dell'Educazione Civica, in strumenti, strategie ed approcci filosofici che, partendo dall'esperienza di PATHS, propongono l'*esercizio del domandare*, al fine di rafforzare la ricerca di un orizzonte di senso che aiuta a definire la propria identità, anche in relazione agli altri e al contesto storico-culturale nel quale viviamo.

⁶ Vedere il seguente link:

<https://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/INDICAZIONI%20NAZIONALI%20PER%20I%20LICEI.pdf>

⁷ Orientamenti, pp. 8